

Soli no

Due giovani coniugi con un figlio di 12 anni, e la madre di lui, anziana e malata di Alzheimer.

Dopo averla accolta in casa fin dal matrimonio, ora Monica è diventata "mamma di sua suocera".

di RENATA MADERNA,
STEFANO STIMAMIGLIO
e MARIA GALLELLI

«**D**ammi la serenità di accettare le cose che non posso cambiare, la forza di cambiare quelle che posso e la saggezza di comprendere la differenza». Sta racchiuso tutto qui, in questa breve massima, il segreto per cavarsela nella vita, firmato **Monica Follador**. Monica, giovane (ha 38 anni) e allegra sposa di Paolo (42 anni), da qualche anno è anche "madre", pardon nuora, di Denis, l'ultraottantenne suocera malata di Alzheimer che, per la gravissima disabilità fisica e psichica che comporta questa malattia, è diventata come una bambina, anzi una figlia.

In realtà lei, Monica, il figlio vero ce l'ha ed è un vispo e sereno ragazzino di nome Riccardo, 12 anni, a cui ha dedicato il libro che ha appena dato alle stampe (*Io, madre di mia suocera*, Edizioni Paoline, 104 pagine, 10 euro) per dissipare ogni residuo dubbio sull'autoironico titolo.

Un compendio godibilissimo, consigliabile a tutti e non solo a chi vive situazioni analoghe. «**Accettare la sorpresa di diventare "mamma di mia suocera" non è stato facile**», esordisce Monica con un sorriso, che svela un carattere gioviale e inguaribilmente ottimista di cui sembra averla dotata il buon Dio, nonostante una giovinezza tribolata a causa di una mamma alcolista.

«Accoglierla subito dopo il nostro matrimonio in casa è stata una scelta senza alternative, non ci saremmo mai sentiti tranquilli a sistemarla in una struttura sanitaria», confida la donna buttando rapidamente l'occhio ormai esperto sull'anziana suocera, oggi malata anche di tumore e stabilmente allettata

12.082.190 **3.233.000**

persone in Italia hanno più di 65 anni

persone sopra i 65 anni che vivono sole



nel soggiorno della villetta situata proprio ai piedi del Montello, in località Venegazzù di Volpago, a 20 chilometri da Treviso. «Denis è divenuta nel tempo come una bambina, perdendo progressivamente il senso delle cose e quindi l'autonomia, cominciando a compiere le cose più strane, anche a rischio della sua stessa vita».

Chi ha in famiglia un malato di Alzheimer conosce bene le stranezze che abitano la vita quotidiana. Un lungo elenco, condito con cose della vita di famiglia di ogni giorno, è raccontato con stile ironico e scorrevole nel libro di Monica: dal "lancio della dentiera" al cane, al vestirsi infilandosi le mutande in testa, all'"assaggio" del telecomando.

«Nel mio libro racconto l'educazione e la disciplina che mi sono dovuta progressivamente dare per trattare con Denis, le strategie e i trucchi per convivere serenamente in una situazione che, più di una volta, ha rischiato di farmi ammattire». A scuola di un malato grave, dunque, con esame di maturità brillantemente superato, certificato dai 10 consigli che Monica si sente di dare al termine del libro: «Dire sempre di sì», «imparare a ridere di più», «accettare che certe cose non si possono cambiare», «convincersi che non ce l'hanno con noi», «imparare a chiedere aiuto». Notevole, soprattutto se pensato in un contesto culturale come il nostro, non sempre favorevole alla terza età.

Certo, l'ambiente esterno aiuta: «Il nostro radicamento nel territorio e il far parte del

A DESTRA: MONICA FOLLADOR CON LA SUOCERA. SOPRA: LA COPERTINA DEL SUO LIBRO, IN CUI NARRA LA VITA CON UNA MALATA DI ALZHEIMER.



225 mila

i posti nelle case di riposo

20

anziani su mille vivono in casa di riposo. In Europa sono 50 su mille.

75 %

dei disabili italiani sono over 65

gruppo giovani della parrocchia, oggi divenuto "gruppo famiglie", ci ha molto aiutato. Anzi, direi che gli amici sono stati per noi la vera risorsa per reggere la situazione e tenere unita la nostra famiglia». Un'esperienza di vita, quella di Monica e dei suoi, semplice, fatta e vissuta senza proclami. E, soprattutto, senza pentimenti: «Amo decisamente di più la vita che faccio oggi di quella che facevo prima, perché mi ha dato modo di conoscermi meglio, di riscoprire doti che prima neppure immaginavo, come la creatività».

Il successo che sta avendo il suo libro ne è la migliore testimonianza.

STEFANO STIMAMIGLIO



IL CUORE È DIVISO COME TUTTE LE ESTATI: ANDARE O RESTARE? TUA MAMMA HA 94 ANNI, GROSSI PROBLEMI DI VISTA, È OSPITE IN UN ISTITUTO DI SUORE E HA BISOGNO DI SENTIRTI VICINO. E POI C'È TUA SUOCERA CON L'ALZHEIMER. CHE FARE? EPPURE, QUALCHE GIORNO PER TE CI VUOLE. COSÌ SI RIPARTISCONO I TEMPI: UNA SETTIMANA A LUGLIO CON LA MOGLIE AL MARE E AD AGOSTO LA MONTAGNA DOVE, GRAZIE ALL'ASSISTENZA DI MOGLIE E FIGLIA, PER QUEST'ANNO RIESCI ANCORA A PORTARE LA MAMMA. PER FORTUNA TUA MOGLIE INSEGNA E HA DUE MESI DI LIBERTÀ.

ALFREDO, 53 ANNI

